

Cairo, apre la casa della comunità Ma i pazienti non si presentano

I medici di famiglia si insediano all'interno dell'ospedale

Luisa Barberis / CAIRO

Debuttano i medici di famiglia all'interno dell'ospedale San Giuseppe di Cairo. L'avvio è stato in sordina, ma dallo scorso lunedì due dottori sono presenti per 24 ore nel nosocomio, sempre pronti ad accogliere i pazienti e rispondere ai piccoli bisogni di salute, che non richiedono un accesso al pronto soccorso, ma necessitano di una risposta.

Un servizio nuovo, annunciato dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò e dalla responsabile dell'Asl savonese Monica Cironi in occasione dell'inaugurazione della nuova Casa della Comunità della scorsa settimana, ma che di fatto è scattato ieri. I primi due giorni sono stati di rodaggio, visto che nessun paziente si è fatto avanti per ricevere cure, vuoi perché durante la settimana gli utenti possono rivolgersi ai loro medici di famiglia curanti, vuoi perché il periodo influenzale è ai titoli di coda.



L'inaugurazione di Cairo

Tuttavia l'Asl si è impegnata a pubblicizzare il servizio per portarlo all'attenzione di tutti i pazienti.

«Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'orario di ricevimento degli medici di medicina generale valido per tutto il mese di marzo - recita una nota dell'azienda sanitaria - e l'Asl provvederà alla sua diffusione, con l'obiettivo di favorire la massima informazione e rafforzare la conoscenza del servizio degli medici presso la Casa della Comunità di Cairo. Nella giornata di lunedì 16 marzo

i medici di medicina hanno avviato il servizio presso la struttura, ma in tale occasione non si è registrata la presenza di utenza».

A giorni il servizio verrà ulteriormente implementato. «A partire dal mese di aprile, la presenza dei medici sarà garantita con continuità nell'arco delle 24 ore», aggiunge l'azienda sanitaria. Nel dettaglio, dai prossimi giorni un medico di famiglia resterà a disposizione dei pazienti anche dalle 20 alle 8, mentre l'altro garantirà l'assistenza di guardia medica e in caso di necessità potrà salire in macchina per raggiungere i pazienti a casa. Ma quella di ieri è stata anche la prima notte di "rivoluzione" per il servizio di guardia medica nell'entroterra: con l'arrivo dei medici di famiglia all'interno dell'ospedale, anche l'assistenza notturna per la Valle è stata riorganizzata. Nell'entroterra le postazioni di guardia medica erano 4. —

L. B.